

Interrogazione a risposta scritta

“al Ministro dell’Ambiente – Premesso che:

- Già da tempo sono emersi articoli aventi ad oggetto la presunta mala gestione della società Talete S.p.a nella zona del Viterbese;
- come l’hanno definita i medici dell’Isde (International Society of Doctors for the Environment) quella dell’arsenico nella Provincia di Viterbo è una delle “**più grandi emergenze umanitarie d’Europa**”;
- L’Arsenico è nocivo per la salute; studi condotti in popolazioni con esposizioni croniche ad arsenico hanno documentato effetti negativi su esiti riproduttivi, malattie neurologiche, cardiovascolari, respiratorie, diabete e tumori. L’arsenico è stato classificato dalla IARC (International Agency for Research on Cancer) come cancerogeno per l’uomo (tipo 1): tumori del polmone, della cute e della vescica, sono risultati associati ad una esposizione ad arsenico per via inalatoria o attraverso l’acqua potabile;
- La concentrazione massima di arsenico nell’acqua potabile è stata fissata a 10 µg/L dall’OMS e dalla Direttiva 98/83/CE poichè viene ritenuto che livelli di arsenico più elevati possano comportare rischi per la salute;
- In diversi comuni italiani, tra cui 91 situati nella regione Lazio, sono stati riscontrati valori di arsenico nelle acque potabili superiori a 10 µg/L.

Considerato che:

- Il sito Asl, nella relazione sul registro tumori 2020, propone ancora dati del decennio **2006/2016** circa il **tumore della vescica**, massimo indiziato con polmone e cute dei danni combinati dall’**arsenico**.
- Il Comune capoluogo, ossia Viterbo, rispetto agli altri territori, è al **primo posto** nell’incidenza del temibile tumore della vescica, troppo spesso motivo di **migrazione passiva** a Terni, Roma e L’Aquila.

Si interroga il ministro in intestazione:

- sulla veridicità dei fatti esposti;

- In caso affermativo, su quali misure intenda assumere per far fronte a tale emergenza.